Consiglio
dell'Unione europea

**Bruxelles, 19 novembre 2018**
**(OR. en)**

**14409/18**

**SOC 714**
**EMPL 534**
**ECOFIN 1063**
**EDUC 429**

**NOTA**

| | |
|---|---|
| Origine: | Segretariato generale del Consiglio |
| Destinatario: | Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio |
| Oggetto: | Attuazione della raccomandazione sulla disoccupazione di lungo periodo: messaggi chiave dell'EMCO<br>- Approvazione dei messaggi chiave dell'EMCO |

Si allegano per le delegazioni i messaggi chiave del comitato per l'occupazione sull'attuazione della raccomandazione del Consiglio, del 15 febbraio 2016, sull'inserimento dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro (*GU C 67 del 20.2.2016, pagg. 1–5*), che dovranno essere approvati dal Consiglio (EPSCO) nella sessione del 6 dicembre 2018.

Allegato 1: l'ADD 1 del doc. 14409/18 riporta le conclusioni finali dell'EMCO sulla disoccupazione di lungo periodo.

Allegato 2: l'ADD 2 del doc. 14409/18 riporta dati sulla raccomandazione relativa alla disoccupazione di lungo periodo.

**Attuazione della raccomandazione sulla disoccupazione di lungo periodo: messaggi chiave dell'EMCO al Consiglio EPSCO**

Il 3 ottobre 2018 l'EMCO ha effettuato il suo secondo esame dell'attuazione della raccomandazione del Consiglio, del 15 febbraio 2016, sull'inserimento dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro in tutti gli Stati membri (un primo esame era stato effettuato il 15 dicembre 2016). Tale esame ha avuto luogo nel contesto di una situazione del mercato del lavoro nell'UE più favorevole, quindi propizia a migliori risultati sul mercato del lavoro per i disoccupati di lungo periodo.

Il tasso di disoccupazione di lungo periodo nel 2017 è stato pari al 3,4% nell'UE, in calo dal 4,4% del 2015. Il numero di disoccupati di lungo periodo nell'UE ha continuato a ridursi, attestandosi a 7,3 milioni nel 2017. È incoraggiante constatare che dal 2015 i tassi sono calati in tutti gli Stati membri ad eccezione del Lussemburgo e dell'Austria, dove gli aumenti sono stati marginali. I miglioramenti più sostanziali nei tassi di disoccupazione di lungo periodo sono stati registrati in Croazia e in Spagna. I tassi di disoccupazione di lungo periodo variano dall'1-1,5% in Repubblica ceca, Danimarca, Polonia, Svezia e Regno Unito al 4,5-8% a Cipro, in Spagna, Italia e Slovacchia, e al 15,3% in Grecia. Malgrado tale miglioramento, la disoccupazione di lungo periodo continua a rappresentare un grande costo umano ed economico per l'UE, al cui interno persistono disparità.

L'EMCO ha rilevato che, sebbene dall'esame del 2016 tutti gli Stati membri abbiano adottato misure volte a migliorare l'attuazione della raccomandazione, il livello di attuazione è variabile. Alcuni Stati membri si trovano in una fase avanzata, mentre altri devono fare di più per mettere in atto settori chiave della raccomandazione.

L'EMCO ha osservato che la capacità dei servizi pubblici per l'impiego (SPI) rappresenta una questione trasversale, cruciale per l'effettiva attuazione della raccomandazione in tutti gli Stati membri. Alcuni Stati membri registrano inoltre nette disparità regionali nell'operato degli SPI, questione che va affrontata.

Nel corso dell'esame si è preso nota di una serie di altre riforme più ampie, suscettibili di incidere sull'inserimento dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro, ad esempio le riforme dei sistemi di istruzione e formazione professionale.

L'esame ha anche sottolineato il ruolo positivo del finanziamento a titolo dell'FSE per rispondere alla disoccupazione di lungo periodo in una serie di Stati membri.

L'EMCO ha anche preso atto della relazione 2018 del comitato per la protezione sociale, in cui si esamina il sostegno offerto dai servizi sociali all'inserimento nel mercato del lavoro della popolazione in età lavorativa più lontana da esso. La relazione in questione contiene una serie di considerazioni pertinenti, e raggiunge la conclusione che le persone escluse dal mercato del lavoro necessitano non solo di programmi attivi per il mercato del lavoro, ma anche di misure che eliminino gli ostacoli all'inclusione sociale. La relazione ha inoltre rilevato che un'ampia gamma di servizi sociali personali mirati è offerta a livello generale o alle persone più lontane dal mercato del lavoro, e che tali servizi sono sempre più spesso forniti in modo integrato.

Per quanto concerne i quattro settori principali della raccomandazione, l'EMCO desidera fare le seguenti considerazioni.

In vari Stati membri si garantisce un tasso elevato di **registrazione dei disoccupati di lungo periodo** collegando strettamente il percepimento di sussidi alla registrazione e questo approccio è stato favorevole alla creazione di un nesso stabile tra i disoccupati di lungo periodo e gli SPI. Alcuni Stati membri hanno introdotto politiche volte a prevenire la cancellazione dai registri. Ciononostante, molti Stati membri devono ancora migliorare gli sforzi di sensibilizzazione nei confronti delle persone inattive e sviluppare incentivi, laddove non esistano, per la registrazione e il mantenimento della registrazione presso i servizi per l'occupazione.

L'esame ha confermato che ulteriori servizi sono importanti per i disoccupati di lungo periodo, i quali potrebbero aver bisogno di misure di sostegno sociale, sanitario o di altro tipo nel loro percorso verso l'occupazione. Per accrescere il **coordinamento** tra i servizi pubblici per l'impiego, i servizi sociali e altri fornitori di servizi gli sforzi messi in atto sono stati ad ampio raggio. A tal fine, alcuni Stati membri stanno creando soluzioni informatiche per lo scambio di informazioni, mentre altri ricorrono a protocolli di cooperazione. Ciononostante, il coordinamento continua a essere una sfida generale per molti Stati membri a causa per vari motivi, tra cui questioni relative alla protezione dei dati, la divisione delle responsabilità tra istituzioni e la carenza di risorse.

Inoltre gli approcci nazionali all'istituzione di un **punto di contatto unico** sono molto differenti. Alcuni Stati membri offrono un'integrazione totale tra i servizi pertinenti - a volte tramite uno "sportello unico" fisico - mentre altri dispongono di un'autorità di coordinamento che ha un ruolo di collegamento e indirizzamento ad altre istituzioni. Oltre a ciò si consideri che vari Stati membri hanno sì designato l'autorità che dovrebbe essere il punto di contatto unico, ma non hanno ancora adottato le misure atte a garantirne il funzionamento, tramite il coordinamento con altri servizi.

Nella maggior parte degli Stati membri esistono **accordi di inserimento lavorativo** o simili. Alcuni Stati membri hanno aggiornato gli strumenti esistenti per rispecchiare meglio le esigenze dei disoccupati di lungo periodo. Ma è necessario fare di più, in particolare quando si tratta di riesaminare periodicamente le valutazioni individuali e di aggiornarle, laddove necessario. Tale aggiornamento riveste una grande importanza, ma non viene effettuato in tutti gli Stati membri.

Gli Stati membri svolgono una serie di attività rientranti nel quadro del **coinvolgimento dei datori di lavoro**. L'EMCO ha constatato una serie di approcci innovativi: alcuni Stati membri dispongono di personale degli SPI dedicato a tale coinvolgimento, il che è promettente; altri combinano l'integrazione salariale alla formazione sul lavoro. L'EMCO attende con interesse i risultati di queste misure in futuro. In alcuni Stati membri manca ancora un approccio più strategico ai partenariati con i datori di lavoro. Sebbene di solito esista, la cooperazione con le parti sociali potrebbe essere più formalizzata e meglio strutturata in alcuni casi, in particolare a livello locale.

Il monitoraggio dell'attuazione della raccomandazione si fonda anche sui dati quantitativi raccolti con il sostegno degli Stati membri. Nel 2018 si è svolto il secondo esercizio completo di raccolta dati sulla base del quadro di indicatori sviluppato dall'EMCO (una sintesi dei risultati è allegata a questi messaggi chiave). Complessivamente, i dati raccolti nella seconda tornata mostrano miglioramenti sostanziali per quanto riguarda qualità e completezza. Gli Stati membri hanno ulteriormente migliorato l'allineamento dei loro dati con le specifiche del quadro di indicatori, dimostrando così il loro impegno a favore del monitoraggio dell'attuazione della raccomandazione. I data raccolti facilitano il calcolo degli indicatori chiave per la maggior parte dei paesi e rappresentano un buon punto di partenza per monitorare su base annuale i progressi compiuti. L'esercizio di raccolta dati del prossimo anno includerà miglioramenti di metodo apportati in funzione degli insegnamenti tratti dalle prime due tornate di raccolta dati (2017 e 2018). Questi miglioramenti semplificheranno il monitoraggio, ridurranno l'onere per gli Stati membri e faciliteranno l'interpretazione dei risultati.

Nonostante i progressi raggiunti nel monitoraggio sono necessari ulteriori sforzi. Si incoraggiano gli Stati membri ad adottare misure volte a migliorare la qualità e la completezza dei dati, nonché la loro capacità di seguire le persone uscite dallo status di disoccupato, ad esempio attraverso il ricorso a registri collegati. La disponibilità di dati di follow-up completi offrirebbe un quadro più chiaro sul conseguimento di risultati sostenibili per i disoccupati di lungo periodo.